LA COMPAGNIA GRESHAM SUA ORIGINE, SUOI PRINCIPII E SUO SVILUPPO

Compagnia Gresham, Frank Allan Curtis

LA

COMPAGNIA GRESHAM

SUA ORIGINE

SUOI PRINCIPII E SUO SVILUPPO

FIRENZE,
Tipografia Militare di Ippolito Sciolla e C.
Via Ghibellina, 112.
1866

LA

COMPAGNIA GRESHAM

SUA ORIGINE

SUOI PRINCIPII E SUO SVILUPPO

I.

La Compagnia Gresham ha raggiunto un posto elevato fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita, essa è oggidì una delle prime del mondo. Pervenuta a questo grado, essa giudica opportuno di riassumere la sua origine, la sua organizzazione ed i suoi progressi in queste poche pagine che potranno servire di guida ai suoi rappresentanti, somministrare ai suoi vecchi assicurati le informazioni che debbono desiderare e mettere in luce i vantaggi che la Compagnia presenta a coloro che pensano alle loro volta di assicurarsi.

Egli è da Sir Thomas Gresham, nato nel 1519 e morto nel 1579, che la Compagnia ha preso il nome, all'epoca della sua creazione, nel 1848. *Sir Thomas Gresham*, uno dei negozianti più eminenti dell'Inghilterra, fu debitore della elevata sua posizione alla sua profonda conoscenza degli affari ed all'alta sua prudenza. Collocando la Compagnia sotto gli auspicii di questo nome, i fondatori hanno voluto far comprendere ch'essi cercherebbero il buon successo in quella stessa via che aveva a se stesso tracciata il celebre finanziere. Questo programma fu coscienziosamente seguito nel passato; esso non sarà meno coscienziosamente seguito in avvenire.

L'assicurazione sulla vita ha preso un grande sviluppo in Inghilterra; dal 1706, epoca della fondazione della prima Compagnia, il numero degli assicurati è andato continnamente aumentando, ed il successo di questa istituzione fu comprovato dalla esperienza di un secolo e mezzo. In Francia, in Italia ed altrove non si fa, ben può dirsi, una pubblicazione, non si redige un prospetto di Compagnia locale,

che non si impadronisca di quel fatto, per trarne un potente argomento in favore dell'Assicurazione in massima, sarebbe giusto di trarne del pari un argomento non meno potente in favore delle compagnie inglesi, poichè il fatto dimostra ch'esse hanno degnamente risposto alla confidenza del pubblico. Il risultato di una impresa d'Assicurazioni non può d'altronde riuscir dubbio, ove questa sia condotta con una conoscenza profonda della materia e con una scrupolosa onestà. Il favorevole successo della Compagnia Gresham prova che su questi due punti essa ha seguito l'esempio de'suoi fortunati antecessori e ch'essa ha altresì profittato della loro lunga esperienza.

II.

La Compagnia Gresham ha sempre agito ed agisce ancora esclusivamente in Europa. Le sue numerose Assicurazioni, da scarse eccezioni all'infuori, sono sottoscritte sulle vite di persone residenti nei paesi più civilizzati del globo, i suoi assicurati appartengono alla classe più intelligente, e vivono nelle più favorevoli condizioni di salute e di longevità.

La Compagnia ha apportato costantemente una grandissima cura nella scelta de'suoi rischi. Giammai, fuori d'Inghilterra, essa ha sottoscritto assicurazioni di persone rifiutate da altre Compagnie; mentre vi hanno Compagnie non inglesi che hanno accettato coll'ordinaria loro tariffa assicurazioni respinte dalla Compagnia Gresham.

Nella stessa Inghilterra, dove il Consiglio medico può esaminare personalmente gl'individui che si presentano all'Assicurazione, ogni proposta è ancora specialmente sottoposta al Consiglio d'Amministrazione, e in nessun caso la Compagnia Gresham ha colla tariffa ordinaria sottoscritto polizze sulle teste di persone rifiutate da un'altra Compagnia. Ogniqualvolta essa ha accettato qualche assicurato, la cui salute, senza essere compromessa, si allontanava leggermente dal tipo di primo ordine, essa ha sempre avuto cura di esigere un aumento, per lo meno sufficiente, di premio. Ciò non è, del resto, — quando l'esame sia fatto con diligenza da una persona meritevole di intera fiducia — che un'altra applicazione del principio che presiede alla formazione delle tariffe, nella stessa guisa che l'uomo di sessant'anni, la cui morte è statisticamente più

vicina, paga un premio più elevato che non l'uomo di trent'anni, così un aumento di premio bilancia il leggero aumento di rischio in un dato caso costatato dall'uomo competente. — Quanto alla circospezione con cui la Compagnia Gresham procede all'esame delle proposte che le sono presentate, basterà mettere a raffronto due cifre. fino al 31 luglio 1866 le sono state sottoposte 40,000 proposte per un capitale di 437 milioni di franchi, ed essa non ne ha accettate che 30,000 per l'assicurazione di 337 milioni.

Durante un esercizio di diciotto anni essa ha dunque rifiutate 10,000 proposte per un capitale di 100 milioni. Il fatto non ha bisogno di commenti, ogni animo imparziale ne coglierà la importanza e ne trarrà la conseguenza che gli è inerente.

La Compagnia Gresham ha pure la grande soddisfazione di costatare che i suoi Assicurati, sparsi in molte città d'Europa, le danno, per la loro condizione sociale, per le loro abitudini regolari, pel loro benessere, e finalmente pel loro gran numero, una garanzia di assoluta sicurezza contro qualsiasi eventualità. Infatti, il benessere contribuisce alla longevità, e, per conseguenza, ai benefizi; e la ripartizione dei rischi sopra una grande scala fa sparire l'influenza di una epidemia.

Quanto all'attività, che è un'altra condizione del buon successo di una Compagnia, ecco un quadro che indica la proporzione con cui si svilupparono le operazioni della Compagnia Gresham dalla sua fondazione fino al 31 luglio 1865:

PERIODI	ASSICURAZIONI PROPOSTE		ASSICURAZIONI ACCETTATE	
	NUMERO	AMMONTARE	NUMERO	AMMONTARE
1848/1855	6,486	75,063,800	3,704	45,049,525
1855/1860	9,565	122,854,925	7,213	93,919,075
1860/1865	18,752	190,806,800	16,050	161,831,300
Totale . .	34,806	388,725,525	26,967	300,799,900

La Compagnia Gresham ha ottenuto questi risultati considerevoli — e lo dichiara altamente — senza mai cercare di nuocere alle Compagnie rivali, essa non ristette mai dal raccomandare ai suoi rappresentanti di rispettare i loro concorrenti, allo scopo di rendere rispettata al pubblico l'istituzione dell'Assicurazione sulla vita, e la Compagnia Gresham è così bene riuscita nel suo intento, che mentre andava raccogliendo numerose adesioni per se medesima ha tolto le Compagnie rivali al loro sonno profondo ed ha solcato anche per esse la via del successo.

III.

All'epoca della fondazione della Compagnia Gresham venne deciso, e ciò dietro avviso di uomini competenti — quali sono i membri più eminenti dell'Istituto degli Attuari — di emettere azioni sino a concorrenza di fr. 2,500,000 soltanto; e queste azioni furono distribuite fra privati sottoscrittori senza veruna ricorso alla pubblicità. Mai il capitale azionario non fu toccato; e naturalmente la Compagnia non ha mai fatto uso della facoltà di elevare questo capitale a 25 milioni. Eppure, grazie allo stato florido della Compagnia, sarebbe stato una sorgente di benefizi considerevolissimi per gli azionisti lo emettere nuove azioni. Ma, secondo il concetto dei fondatori, il solo interesse degli assicurati era quello che doveva cagionare, all'uopo, una nuova emissione di azioni; or questo interesse non avendo in epoca veruna richiesto un aumento di fondi, gli azionisti non hanno pensato mai a profittare per loro stessi della facoltà così stipulata.

IV

La Compagnia Gresham fu legalmente costituita sotto l'impero delle legge degli anni 7 e 8 della Regina Vittoria, capitolo 110. Questa legge fu specialmente votata per la sicurezza degli Assicurati, e, con tale scopo, essa ha prescritto le regole generali che debbono guidare le Compagnie nella compilazione dei loro Statuti.

Gli Statuti della Compagnia Gresham sono stati esaminati dal funzionario pubblico, delegato a questo effetto dalla

legge, e dopo che ebbero ricevuto la sua approvazione un esemplare ne fu deposto nei pubblici Archivii. Il certificato seguente fu rilasciato alla Compagnia prima del cominciamento delle sue operazioni:

N. 302.

Certificato di registrazione completa della Compagnia The Gresham.

(Conformemente alla legge degli anni settimo ed ottavo di Vittoria, cap. 110)

« Io, Francis Whitmarsh, scudiero, registratore delle Compagnie per azioni, certifico col presente che la Compagnia di Assicurazioni sulla vita, la Gresham, è completamente registrata in conformità alla legge.

« Dato sotto la mia firma e rivestito del sigillo della mia carica, questo giorno diciasette luglio mille ottocento quarant'otto.

« F. Whitmarsh,
« Registratore delle Compagnie per azioni ».

Nel 1862, fu deliberata una nuova legge per completare le condizioni legali delle Compagnie formate sotto l'impero della legge precitata; e la Gresham fu di nuovo registrata nel modo che risulta dal certificato seguente *(Diamo l'originale e la traduzione)*.

Nº 48, C. O. W. 42.

Companies Act. 1862

UNLIMITED COMPANY.

Certificate of Incorporation of the GRESHAM Life Assurance Society under the Companies Act 1862.

« J. George Taylor, Esquire, Registrar of Joint Stock Companies do hereby certify that the Gresham Life Assurance Society (which was completely registered under the Act 7 et 8 Vict. c. 110 on the seventeenth day of July 1848) is this day incorporated under the Companies Act of 1862.

« Given under my hand this fourth day of november eighteen hundred and sixty two.

« Giorgio Taylor,
Registrar of Joint Stock Companies ».

N° 48 C. O. W. 42.

Legge del 1862 sulle Compagnie.

COMPAGNIA ILLIMITATA

Certificato della Incorporazione della Compagnia di Assicurazioni sulla Vita THE GRESHAM sotto la Legge del 1862 sulle Compagnie.

Io, Giorgio Taylor, Esquire, Registratore delle Compagnie di Azionisti, certifico col presente che la Compagnia di Assicurazioni sulla Vita «The Gresham» (la quale fu completamente registrata conforme alla legge 7 e 8 Reg. Vittoria, c. 110, nel giorno diciassette di Luglio 1848) viene quest'oggi incorporata sotto la legge del 1862 sulle Compagnie.

Dato oggi li quattro di Novembre milleottocentosessantadue.

Giorgio Taylor,
Registratore delle Compagnie di Azionisti.

Io, Guglielmo Webb Venn della città di Londra, Notajo pubblico per Autorità Reale debitamente ammesso dietro giuramento prestato, certifico e faccio fede a tutti cui possa interessare, che lo scritto come sopra è una vera e fedele copia del Certificato originale di Incorporazione a me Notajo quest'oggi presentato dalla Società di Assicurazioni sulla vita «The Gresham» di questa città, per farne una copia. — E faccio fede inoltre, che la firma di «Giorgio Taylor» posta appiè di detto Certificato originale è la vera firma e della propria scrittura di Giorgio Taylor, Esquire, Registratore delle Compagnie di Azionisti; di modo che si potrà e si dovrebbe dare pieno fede e credito alla detta copia nelle Corti di Giudicatura e fuori. In fede del che ho qui apposto la mia firma col segno del mio tabellionato, da servire e valere dovunque sarà di bisogno. — A Londra, oggi li tre di Ottobre, milleottocentosessantaquattro.

In fidem
Guglielmo W. Venn
Notajo pubblico.

Siccome l'uso costante delle Compagnie di Assicurazioni fondate sotto l'impero delle leggi anteriori era stato quello di restringere, nelle polizze, la responsabilità degli azionisti all'ammontare delle azioni da loro sottoscritte, questa nuova legge degli anni 25 e 26 della regina Vittoria, capitolo 89, ha dato a quella restrizione una nuova sanzione mediante l'articolo seguente:

Art. 38, paragrafo 6.

« Nulla di ciò che è contenuto nella presente legge invaliderà qualsiasi disposizione, contenuta in una polizza d'assicurazione od in qualsiasi altro contratto, colla quale la responsabilità dei membri interessati in quella polizza od in quel contratto si troverà ristretta, o colla quale i fondi della Compagnia saranno essi soli resi responsabili rispetto a quella polizza od a quel contratto. »

V.

In virtù degli atti del Parlamento che regolano la Compagnia Gresham, un bilancio degl'introiti e delle spese viene mandato tutti gli anni a ciascun azionista. Questo bilancio dev'essere predisposto ogni anno sotto la direzione degli Amministratori e verificato dai Censori. Un esemplare ne viene del pari ogni anno depositato in uno speciale ufficio governativo, dove chiunque può prenderne cognizione. — Questa pubblicazione dà una grande sicurezza agli azionisti e contribuisce alla confidenza degli Assicurati. Le Compagnie d'assicurazioni, costituite anteriormente alla esistenza di queste leggi, cioè prima del 1844, non sono soggette all'obbligo di questa pubblicazione e parecchie di esse non la fanno.

VI.

La Direzione della Compagnia è affidata a nove Amministratori, eletti dagli azionisti e due dei quali per lo meno sono ogni giorno presenti negli uffici. Comitati speciali esaminano a fondo ogni questione, ed una volta per settimana, regolarmente, il Consiglio intero si riunisce per san-

zionare tutti gli atti della settimana precedente. Riunioni speciali del Consiglio spesso hanno luogo per gli affari importanti, ed ogni amministratore è informato individualmente, parecchi giorni prima, della natura dell'affare che in quelle si deve trattare. Nessun Amministratore manca allora all'appello, salvo ragioni di forza maggiore.

I Censori vengono eletti dagli azionisti e dagli assicurati. È questa una garanzia grandissima che fu inaugurata esclusivamente nelle Compagnie inglesi.

La pubblicità necessaria, richiesta per tutte le Assemblee, dà una grande sicurezza agli azionisti ed agli assicurati delle Compagnie. Tutte le Assemblee per essere valide devono essere annunziate in due giornali almeno, ed occorre inoltre che un avviso ne sia dato per iscritto a tutti gli azionisti. Tre voti dissidenti, i quali rappresentino appena 50 azioni, bastano per necessitare un nuovo scrutinio di tutti gli azionisti convocati di nuovo a questo effetto. Il voto mediante scrutinio segreto può del resto essere sempre richiesto perchè ogni azionista possa esprimere liberamente la sua opinione. Tutte queste garanzie sono la conseguenza delle leggi sotto il cui impero la Società fu costituita.

La Compagnia Gresham ha per gerente un Attuario, e quantunque la professione d'Attuario sia poco conosciuta fuori d'Inghilterra, essa non è meno per questo un titolo serissimo alla confidenza del pubblico, là dove essa ne conosce il valore.

Le qualità che costituiscono l'Attuario sono un'alta scienza matematica, cognizioni statistiche approfondite, e finalmente una grande esperienza pratica. Ella è cosa di massima importanza l'avere tali *specialisti* alla testa degli affari, e il Pubblico comprenderà facilmente la preferenza che, anche sotto questo rapporto, merita la Compagnia Gresham, in confronto delle Compagnie dirette da uomini, i quali non posseggono che una conoscenza generale degli affari, senza speciali nozioni intorno alle operazioni di assicurazione.

VII.

Gli amministratori della Compagnia Gresham sono vincolati dagli Statuti e sono sottoposti alle leggi sotto l'impero delle quali fu la Compagnia costituita. I fondi non possono essere applicati che ai bisogni della Compagnia,

lo che dà agli assicurati la garanzia più completa che l'attivo non sarà mai diversamente impiegato.

La Compagnia Gresham ha costantemente apportato la più grande cura al collocamento de' suoi fondi, gli amministratori hanno sempre e innanzi tutto cercato la sicurezza piuttosto che una ragione elevata d'interessi. Gl'impieghi sono operati in guisa che il 50 0/0 all'incirca sia collocato in fondi pubblici, il 30 0/0 in beni immobili e sopra ipoteche e il 20 0/0 in obbligazioni ed altri solidi valori della competenza dell'Assicurazione sulla vita, verun impiego ha luogo senza una garanzia completamente sufficiente.

La convinzione che i fondi sono sempre impiegati con prudenza ha procacciato alla Compagnia Gresham il suffragio degli uomini serii ed ha contribuito per la propria parte alla sua prosperità.

VIII.

La Compagnia Gresham ha da lungo tempo dato ordini precisi perchè tutti i documenti che da lei emanano siano riveduti a Londra dopo la loro traduzione, essa vuol essere certa che non si produca verun errore, come qualche volta ebbe luogo all'epoca della sua origine. Tali inavvertenze, per quanto insignificanti in loro stesse, non sono senza una grande importanza; infatti l'esperienza ha provato che agenti di Compagnie rivali, incapaci di ottenere affari coi loro propri sforzi, hanno cercato di trarre partito dalla menoma inesattezza apparente, per deprezzare ad un tempo la Compagnia Gresham ed i suoi rappresentanti.

La Compagnia Gresham non ha cessato mai di raccomandare ai suoi agenti di non mai attaccare le Compagnie rivali, e di limitarsi a far conoscere semplicemente ed onestamente i vantaggi ch'essa presenta agli assicurati.

Forte della propria posizione, la Compagnia Gresham non teme i mezzi impiegati contro di lei da una concorrenza sleale; essa sa benissimo che fra i suoi detrattori conta non solo gli agenti incapaci di concludere affari pel merito delle Compagnie da loro rappresentate, ma ben anche quelle stesse Compagnie i cui risultati sono superati da quelli che la Compagnia Gresham raggiunge. Da simili esempi essa non si crederà autorizzata ad usare rappresaglie; essa cerca altrimenti il suo successo.

IX.

La ripartizione dei benefizi ha luogo, per la Compagnia Gresham, dietro formole matematiche esatte. Egli è in Inghilterra che l'Assicurazione vide il suo nascere: l'esperienza di un secolo e mezzo ha giovato a stabilire le formole più esatte per la fissazione del premio matematico e delle tariffe, le quali sono calcolate in guisa da far fronte a tutte le scadenze, da pagare tutte le spese e da lasciare un benefizio. Negli altri paesi, per lo contrario, esistono evidentemente ancora su questo punto delle idee erronee, conseguenza di una mancanza totale di cognizione dei principii che servono di base all'Assicurazione sulla vita, imperocchè hannovi persino delle Compagnie, le quali non ponno rendersi ragione nè del bilancio qual è stabilito dalla Compagnia Gresham e dalle migliori Compagnie inglesi, nè dei benefizi presuntivi ch'esso dimostra.

La Compagnia Gresham è costantemente proceduta colla più stretta giustizia, applicando dati matematici precisi, ed essa dà integralmente agli assicurati i benefizi che loro appartengono, conservando un fondo sufficiente per far fronte alle spese future e per produrre dei benefizi in avvenire.

Riesce veramente sorprendente il vedere come i principii matematici dello Assicurazioni sulla vita sieno stati poco compresi fino al giorno d'oggi fuori d'Inghilterra. Non vi hanno nè Istituti d'Attuari, nè persone le quali consacrandosi allo studio speciale di questa materia siano in grado di attingervi i dati necessari, di guisa che si veggono Compagnie d'Assicurazione fare, per così dire, della medicina senza medici. Lo impianto di un Istituto d'Attuari anche negli altri paesi dove le operazioni di Assicurazione hanno cominciato ad essere conosciute, darebbe alle operazioni stesse quella certezza nei principii, quella razionalità nella loro applicazione, le quali, così per le Compagnie come pel pubblico, avrebbero infallibilmente risultati felici; la Compagnia Gresham applaudirebbe a questa utile importazione sotto tutti i punti di vista.

Per rendersi conto del bilancio e del benefizio presuntivo quale è stabilito dalla Compagnia Gresham e dalle migliori Compagnie inglesi, è necessario, innanzi tutto, di rendersi ben conto degli elementi di cui si compone il premio che l'assicurato paga. Questo premio crea la somma assicurata,

produce i benefizi e provvede alle spese. Ciò posto, ne viene, ed ognuno comprenderà che non potrebbe essere altrimenti, che il mantenimento delle polizze, e per conseguenza la continuazione del pagamento dei premi, esercita una parte assai importanta nella determinazione dei benefizi da ripartirsi.

Infatti *al debito* figura ciò che la Compagnia dovrà pagare in futuro e che viene rappresentato da una somma, la quale, impiegata ad interesse composto durante la probabile durata delle vite assicurate, costituisce esattamente tutti i capitali garantiti, *al credito* si trova per lo contrario il valore attuale di tutti i premi da percepirsi dagli assicurati in compenso degl'impegni assunti dalla Compagnia. Questi premi contenendo, come testè fu detto, delle frazioni che coprono le spese e che creano i benefizi per tutta la durata delle operazioni, egli è perfettamente evidente che l'eccedenza dimostrata dal bilancio dipende essenzialmente dal mantenimento delle polizze, perchè essa è il risultato di un calcolo basato sulla continuazione di tutte le operazioni; e ne consegue che non si può razionalmente disporre che di quella parte di eccedenza, la quale, non sottoposta alle eventualità del futuro, è di già acquisita all'epoca dell'inventario (*)

X.

Abbiamo visto che la Compagnia Gresham ha prosperato fin dalla sua origine; ch'essa ha cercato di estendere le sue operazioni in Europa soltanto e che vi è riuscita; che essa ha così sviluppato l'idea della previdenza in molti paesi, e che è giunta alla sua posizione attuale, di cui è altiera, senza malevoli procedimenti verso le Compagnie rivali.

La convinzione di aver sempre agito bene, di aver basato tutte le sue transazioni sulla verità, ha dato alla Compagnia Gresham quella forza che non ha d'uopo di ricorrere a piccoli mezzi per ottenere la preferenza. Egli è sulla verità che la Compagnia Gresham fu fondata, è per essa che è giunta alla sua condizione presente, è dessa ancora che le garantisce il buon successo per l'avvenire.

(*) La formula impiegata dalla Compagnia Gresham e da altre grandi Compagnie Inglesi è, in termini generali, la seguente:

$$SA_{x+n} - p_x \left({}^{1}/_{2} + a_{x+n} \right)$$

Gli Amministratori pregano di nuovo i rappresentanti della Compagnia di non allontanarsi mai da questa via; di non lasciar intravvedere benefizi esagerati, sistema che certe Compagnie hanno adottato; e sopratutto di illuminare bene il pubblico sui suoi diritti e sulle sue obbligazioni.

L'Assicurazione sulla vita è una istituzione troppo bella per ridurla ad un affare di speculazione; recando una nuova proposta alla Compagnia, il buon rappresentante deve aver fatto vibrare la corda dell'affezione e della previdenza, più che quella dell'interesse.

XI

In ciò che precede la Compagnia Gresham ha fatto conoscere i suoi principii; ci resta ad esaminare come li abbia applicati.

Noi non abbiamo a ripetere che essa ha rifiutato 10,000 proposte per un capitale di 100 milioni, noi insistiamo soltanto sull'attività che regna in tutti i rami della sua amministrazione, i rappresentanti della Compagnia, ispettori ed agenti, hanno certamente dovuto fare il dover loro se hanno raccolto, in 18 anni, 40,000 proposte per un capitale di 437 milioni, il Consiglio d'Amministrazione, dal canto suo, al quale questi numerosi affari sono stati sottoposti, ha dovuto consacrarvi un'attenta sollecitudine, provata abbastanza dalla cifra de' suoi rifiuti.

Gli Amministratori non hanno fatto uso della facoltà di portare il capitale a 25 milioni, perchè, grazie al felice e rapido sviluppo degli affari, questa misura non riuscì necessaria per la sicurezza degli assicurati.

Dal punto di vista legale tutte le condizioni sono state adempite.

I suoi assicurati hanno regolarmente ricevuto il conto-reso delle operazioni annuali ed a ciascun periodo quinquennale il bilancio determinante i benefizi da ripartire; il totale dei benefizi così distribuito si eleva, dalla fondazione in poi, a tre milioni e mezzo.

Non è possibile aver a trattare con trenta mila persone senza che si sollevino talune pretese mal fondate; tuttavia la Compagnia Gresham ha pagato, dopo il 1848, la somma di 15 milioni, senza avere serie divergenze con chicchessia.

La Compagnia Gresham ha impiegato 13 milioni in fondi pubblici, in beni immobili ed in ipoteche, ed ha prestata

2 milioni e 1/2 sopra le proprie polizze. Si dovrà ammettere che questi sono impieghi di assoluta sicurezza.

La Compagnia Gresham ha sempre avuto ed ha ancora per gerente un Attuario, guida preziosa, indispensabile anzi, essa è il miglior freno contro gli errori e le precipitazioni del momento, e per conseguenza la garanzia dell'avvenire.

La presente pubblicazione è stata fatta per ordine dal Consiglio d'Amministrazione, il quale riceverà con grato animo qualunque comunicazione intorno ad asserzioni contrarie alle suesposte dichiarazioni.

D'ordine del Consiglio d'Amministrazione

FRANK ALLAN CURTIS

Attuario Segretario Gerente della Compagnia.

Londra, 1 dicembre 1866.